

SOMMARIO:

1. PREMESSA.....	3
1.1 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO.....	4
2. UBICAZIONE DELL’IMPIANTO DI RECUPERO	4
3. DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ SVOLTA NELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO	6
3.1 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI.....	6
3.1.1 Descrizione delle operazioni comuni a tutte le tipologie di recupero.....	6
3.1.2 Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per i rifiuti cartacei.....	7
3.2 TIPOLOGIE DI MATERIALI IN INGRESSO ALL’IMPIANTO	7
3.3 POTENZIALITÀ DELL’IMPIANTO DI RECUPERO	8
3.2.1 Descrizione della piattaforma di selezione e recupero	9
4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA DA APPORTARE.....	9
4.1 ADEGUAMENTO AL D.M. 188/2020	10
5. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	11
6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	11
6.1 POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE	12
6.2 USO DI RISORSE NATURALI.....	12
6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	12
6.4 IMPATTI SULL’AMBIENTE IDRICO	12
6.4.1 Scarichi idrici	12
6.4.2 Contaminazione delle acque sotterranee.....	12
6.5 IMPATTI IN ATMOSFERA	12
6.6 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI	12
6.7 EMISSIONI ACUSTICHE.....	13
6.8 IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA.....	13
6.9 RISCHIO DI INCIDENTI.....	13
6.10 SALUTE PUBBLICA.....	13
6.11 SALUTE DEI LAVORATORI	13
6.12 TRAFFICO INDOTTO	13
6.13 IMPATTO VISIVO	13
7. CONCLUSIONI.....	14
8. ELENCO ALLEGATI.....	14

1. PREMESSA

La **MAGMA S.p.A.** svolge attività di recupero e trasformazione di materiali e rifiuti plastici e cartacei nelle sue due sedi di Chieti Scalo in:

- via Papa Leone XIII 46/48 (sede legale ed operativa);
- via Di Pietro Adalgiso, n.10 - ex via P.U. Frasca, snc (sede operativa).

L'azienda esercita anche attività di raccolta e trasporto di rifiuti e dispone pertanto di mezzi idonei, regolarmente iscritti presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il sito di via Papa Leone XIII, oggetto della presente relazione, è autorizzato dal **02.03.2006** al recupero di rifiuti plastici e cartacei non pericolosi mediante iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese (R.I.P.) della Provincia di Chieti al n. 138/2006, ai sensi dell'ex-art.33 del D.Lgs. 22/97 (attuale art. 214-216 del D.Lgs. 152/06e s.m.i.).

In data **11.11.2008**, la Ditta ha rimodulato la propria domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per incrementare la quantità di rifiuti in ingresso al sito.

Vista la capacità produttiva dell'impianto, l'attività rientra nell'elenco di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, l'impianto risulta sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

In tale allegato, al **punto 7 lettera z.b**, si legge infatti:

“impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006”.

Pertanto, così come previsto dall'art. 20 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la MAGMA Spa ha avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ottenendo il **parere favorevole del CCR-VIA all'esclusione del progetto della procedura di V.I.A. mediante Giudizio n.1977 del 05/06/2012.**

In data **02.07.2015** il SUAP di Chieti ha rilasciato l'autorizzazione in art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. adottata dalla Regione Abruzzo – Servizio Gestioni Rifiuti con **Determinazione prot.n. DPC/DA21/75 del 28.05.2015.**

In data **24.02.2021** è entrato in vigore il DM 188/2020 il quale ha fissato modalità e controlli per attestare la cessione della qualifica di rifiuti da carta e cartone ai sensi dell'articolo 184-ter, c. 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Secondo l'art. 7 comma 1 di tale decreto, i produttori di carta e cartone recuperati, devono presentare all'autorità competente un aggiornamento dell'autorizzazione per l'adeguamento a detti criteri.

Poiché lo stabilimento è stato assoggettato a Giudizio del CCR-VIA, considerato quanto stabilito dal D.Lgs. n.104 del 16/06/2017 in attuazione dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che testualmente riporta:

*“per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una **valutazione preliminare** al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare [...]”.*

e visto che lo stesso Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, con nota prot.n. 333246/18 del 28.11.2018, per un caso analogo (adeguamento ai criteri End of Waste del DM 69/2018), ha indicato quale

procedimento da attivare presso il CCR VIA la **Verifica Preliminare** (VP) o la Verifica di Assoggettabilità a VIA, la MAGMA Spa per l'adeguamento al D.M. n.188 del 22/09/2020 (G.U. n. 9 febbraio 2021) relativa all'adeguamento al che ha introdotto il criterio di "End of Waste" in merito alla gestione del rifiuto da carta e cartone intende attivare il **procedimento di Valutazione Preliminare**.

Il presente elaborato viene redatto a supporto della suddetta istanza.

Le informazioni e i dati riportati ed utilizzati nell'elaborato sono stati forniti al sottoscritto dal legale rappresentante, Dott. Franco Magni, che con la sottoscrizione del frontespizio ne ratifica la veridicità e se ne assume tutte le responsabilità di legge.

1.1 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

- D.M. 22/09/2020 n.188: Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- D.Lgs. 16/06/2017 n.104: Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114
- D.Lgs. 03/12/2010 n. 205: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- D.G.R. n. 1192 del 4.12.2008 L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti"
- Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45 e smi. Norme per la gestione integrata dei rifiuti
- D.M. 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale

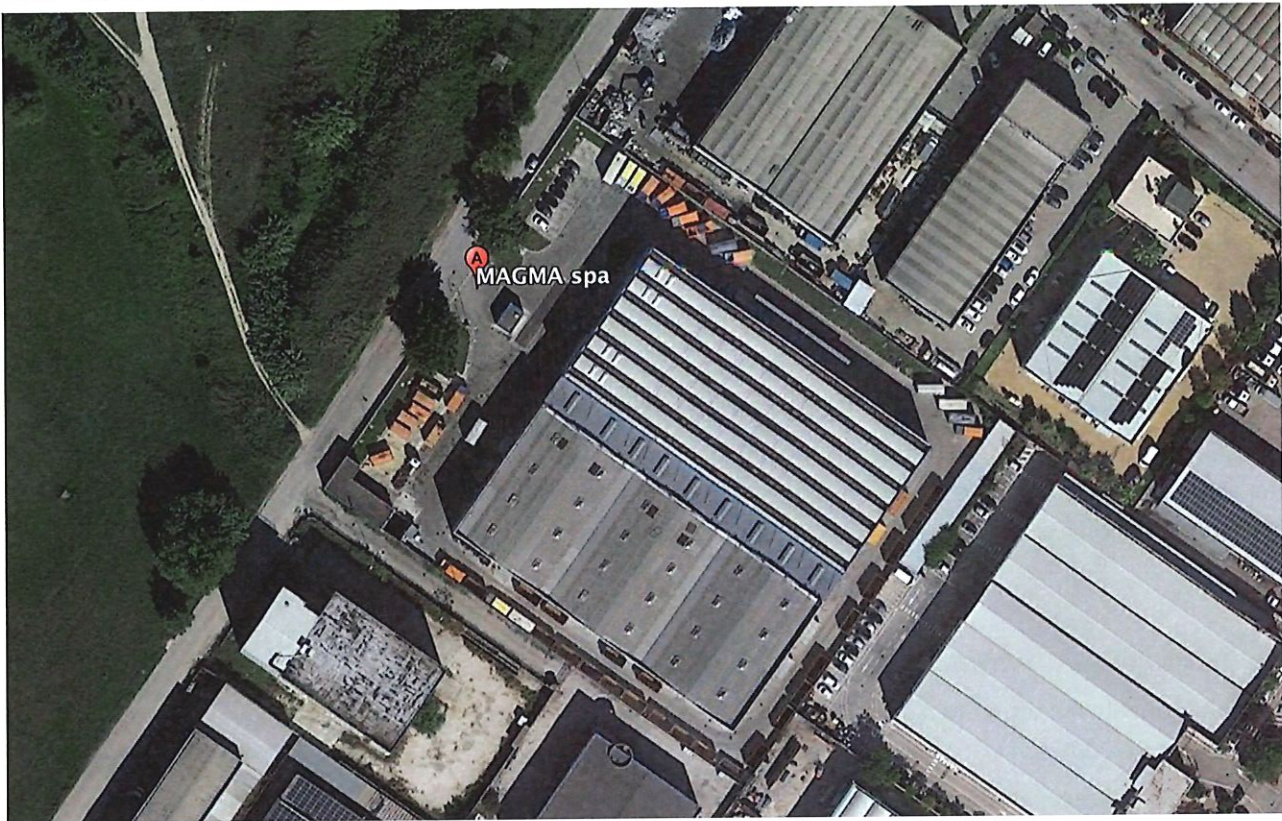
2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO

Lo stabilimento produttivo di via Papa Leone XIII è ubicato nella zona industriale "Salvaiezzi" di Chieti Scalo, ricadente nell'area di competenza del Consorzio per l'Area di Sviluppo Ind.le della Valle del Pescara (v.si allegato 1 – Stralcio IGM).

Lo stabilimento produttivo, sito in area un'area definita come "Zona di espansione destinata all'industria" (v.si allegato 2 – Stralcio PRG Chieti), è ubicato opportunamente lontano da particolari insediamenti sensibili come scuole, ospedali, case di riposo.

Catastalmente l'area risulta individuata al foglio di mappa n. 11, part. 94, del Comune di Chieti (v.si allegato 3 – Stralcio di mappa catastale). In questo sito le attività di recupero dei rifiuti vengono effettuate esclusivamente nelle aree appositamente adibite all'interno del capannone industriale.

Fig.1 – Orto-foto acquisita da Google Earth con l'indicazione dello stabilimento MAGMA SpA di Via Papa Leone XIII



Si riportano di seguito le coordinate geografiche ed altimetriche del sito.

Tab.1¹ – Georeferenziazione

Latitudine	42° 22' 54" N
Longitudine	14° 08' 05" E
Altitudine	c.a. 30 m s.l.m.

L'area è ben connessa alla rete stradale in quanto ubicata a circa 500 m dall'asse stradale E80, detto anche "Asse Attrezzato", il quale è a sua volta collegato con la rete autostradale (A25, A14). Il centro abitato più vicino è rappresentato dalla frazione di Villanova di Cepagatti situata oltre l'alveo del fiume Pescara a circa 750 m dal sito. Si allega l'ultimo aggiornamento del Layout riferito al sito trasmesso al Servizio Gestione Rifiuti relativamente all'autorizzazione in art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (v.si allegato 4).

In particolare si evidenzia che il capannone posto sulla sinistra rispetto all'ingresso, ricostruito a seguito di un incendio avvenuto nel 2009, viene utilizzato solo per lo stoccaggio di Materie prime, Sottoprodotti e MPS oltre che essere sede degli uffici amministrativi. Tutte le operazioni di recupero continuano ad essere svolte nel capannone di destra nel quale, nel corso degli anni, si è provveduto a sostituire le linee esistenti con macchinari più performanti oltre a ridefinire la distribuzione delle aree interne. Si precisa che tali modifiche riguardano sono un'ottimizzazione tecnologica delle apparecchiature e di gestione degli spazi poiché le operazioni di recupero (messa in riserva, selezione, triturazione e pressatura) così come tipologie e quantitativi di rifiuti complessivamente trattati sono rimasti **invariati**.

¹ Coordinate geografiche ed altimetriche acquisite mediante Google Earth

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO

La MAGMA SpA opera da oltre 20 anni nel settore del recupero di **rifiuti pre-consumo** come carta, cartone, cellulosa, scarti di pannolini, plastica, ecc., provenienti da attività industriali, artigianali e di servizio mentre non gestisce rifiuti urbani da raccolta differenziata.

Il processo produttivo attivato presso l'impianto in oggetto si rivolge al recupero di rifiuti non pericolosi merceologicamente identificabili come carta, plastica e cellulosa e consiste nelle operazioni di cernita e separazione delle frazioni tipologicamente diverse, riduzione volumetrica mediante pressatura, eventuale triturazione ed imballaggio.

In particolare, per lo svolgimento di tali operazioni si utilizzano mezzi mobili per la movimentazione dei materiali in ingresso (Sottoprodotti, MPS, rifiuti) come camion scarrabili con o senza rimorchio, muniti di cassone, muletti e carrelli, attrezzature fisse per la cernita, triturazione e compattazione dei materiali.

I rifiuti prodotti dal processo di recupero sono in massima parte costituiti da legno (bancali rotti) e rottami ferrosi (fascette in ferro o piccole frazioni derivanti dalla cernita). La produzione di rifiuti pericolosi è rara e si tratta comunque di piccoli quantitativi stoccati in maniera idonea e separata nell'apposita area di deposito temporaneo.

3.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

L'attività consiste nel recupero di rifiuti non pericolosi autorizzata secondo la procedura ordinaria di cui all'art.208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

Le operazioni di recupero sono riportate nell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti sigle:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R3 = riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).

L'attività lavorativa viene svolta su un turno giornaliero per 5 giorni a settimana (salvo i periodi di fermo per manutenzione) e per 50 settimane/anno, per un totale di 250 giorni/anno.

3.1.1 Descrizione delle operazioni comuni a tutte le tipologie di recupero

Ingresso e accettazione

I rifiuti in ingresso prima di essere accettati all'interno dell'impianto vengono sottoposti ad una fase di controllo visivo e documentale per verificare che la tipologia, la provenienza, le caratteristiche e le quantità dei rifiuti in ingresso siano conformi a quanto previsto dalla vigente autorizzazione ambientale e dalla normativa di settore per lo svolgimento dell'attività di recupero. Qualora tali requisiti non fossero rispettati, il carico non viene accettato in impianto ma respinto al mittente.

Messa in riserva

A seconda della possibilità o meno di effettuare subito la cernita, i rifiuti in ingresso dopo essere stati ispezionati vengono scaricati direttamente in area di conferimento oppure vengono stoccati nell'area appositamente dedicate alla messa in riserva (R13). In questi settori, i rifiuti vengono stoccati separatamente a seconda della tipologia e identificati mediante idonea cartellonistica. È opportuno precisare che la ripartizione dell'area di messa in riserva tra le diverse tipologie di rifiuti viene effettuata a seconda della disponibilità dei materiali e delle richieste

di mercato. La messa in riserva avviene comunque per brevi periodi necessari essenzialmente per regolare le quantità da inviare al trattamento.

Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti presso l'impianto

I rifiuti prodotti presso l'impianto di recupero vengono distinti per tipologie e stoccati in aree dedicate allo scopo, identificate mediante idonea cartellonistica. Per le aree di deposito temporaneo poste all'esterno del capannone industriale, lo stoccaggio avviene all'interno di idonei contenitori. Periodicamente tali rifiuti vengono inviati a recupero e/o smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati. Le operazioni di deposito, stoccaggio e prelievo in tale area sono effettuate ponendo particolare attenzione a non determinare pregiudizio per l'ambiente.

Selezione e cernita

Il materiale in ingresso, proveniente da processi produttivi industriali, in genere, non risulta contaminato da altre tipologie di rifiuto. Tuttavia, qualora se ne ravvisi la necessità, viene effettuata una cernita meccanica e/o manuale. Per quanto riguarda i rifiuti plastici, trattandosi in prevalenza di scarti di lavorazione industriale (es. ritagli provenienti dalla fase di sgambatura dei pannolini, rifili in plastica), il materiale in ingresso risulta pressoché omogeneo con una minima presenza di altre frazioni di rifiuti. Le eventuali impurezze vengono comunque cernite con mezzi meccanici e/o manualmente. I rifiuti che si originano vengono dapprima depositati in aree di stoccaggio distinte in base alla tipologia e successivamente inviati ad idoneo impianto di recupero e/o smaltimento.

3.1.2 Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per i rifiuti cartacei

Riduzione volumetrica e imballaggio

Mediante l'utilizzo di muletti, la carta e cartone in uscita dalla cernita vengono caricati sui nastri trasportatori diretti alle bocche di carico delle presse. I rifiuti vengono compattati in balle aventi dimensioni 2,5 m x 1,2 m x 0,8 m circa, fissate mediante fascette metalliche.

Triturazione

In base alle richieste di mercato la carta e cartone in uscita dalla fase di cernita può essere sottoposta prima della pressatura ad un processo di triturazione mediante l'utilizzo di un mulino a martelli. Il materiale una volta caricato all'interno del mulino esce triturato direttamente sul nastro trasportatore ed inviato alla pressa. Effettuando questa fase opzionale si ottiene alla fine del processo una materiale in uscita di qualità superiore.

Stoccaggio delle materie prime secondarie

Le balle costituite da carta e cartone, che risultano conformi alle norme UNI-EN 643 e ai requisiti del DM 188/2020, vengono stoccate in area dedicata in attesa di essere inviate, come materia prima secondaria, presso le industrie che effettuano il riciclo della carta.

3.2 TIPOLOGIE DI MATERIALI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Le tipologie di CER che la Ditta tratta presso il proprio sito di recupero, sono riepilogati nella tabella sottostante. Sono state evidenziati in grassetto i codici relativi al processo di recupero della carta per il quale il DM 188/2020

prevede la produzione di EoW.

Tab.2 – Tipologie di CER in ingresso all'impianto

Attività di recupero	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
Produzione di materie prime secondarie da avviare al recupero diretto	[020104]	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13, R3
	[070213]	rifiuti plastici	
	[120105]	limatura e trucioli di materiali plastici	
	[150101]	imballaggi in carta e cartone	
	[150102]	imballaggi in plastica	
	[150105]	imballaggi in materiali compositi	
	[150106]	imballaggi in materiali misti	
	[150203]	assorbenti, materiali filtranti	
	[191204]	plastica e gomma	
	[200139]	plastica	
	[200101]	carta e cartone	

3.3 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO DI RECUPERO

Tab.3 – Potenzialità della piattaforma

Codici rifiuto	Descrizione	Capacità istantanea di messa in riserva R13 (ton)	Potenzialità annua R3 – garanzie finanziarie (ton/anno)	Potenzialità annua R3 – potenzialità tecnica (ton/anno)
[150101] [150105] [150106] [200101]	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	30	6.000	12.000
[150203]	Scarti di pannolini e assorbenti	30	6.000	12.000
[020104] [150102] [191204] [200139]	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	100	9.000	22.000
[070213] [120105]	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	20	4.000	4.000

Sulla base dell'attuale disponibilità del materiale da recuperare e delle richieste di mercato, la quantità di rifiuti effettivamente trattati presso l'impianto è pari a **25.000 ton/anno**, che considerando 250 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 100 ton/giorno di materiale recuperato presso il sito. Sulla base dei quantitativi suindicati, sono state prestate le garanzie finanziarie ai sensi della DGR 254/16.

La massima potenzialità autorizzata, valutata in base alle attrezzature, agli impianti e alle le aree presenti all'interno dello stabilimento corrisponde invece a 50.000 ton/anno.

3.2.1 Descrizione della piattaforma di selezione e recupero

L'area di pertinenza dello stabilimento MAGMA di Via Papa Leone XIII risulta avere un'estensione complessiva di circa 13.000 m², che comprende:

- il capannone dove vengono svolte le attività di recupero dei rifiuti non pericolosi plastici e cartacei;
- il capannone per lo stoccaggio delle materie prime, prodotti finiti sottoprodotti e materie prime seconde;
- il piazzale pavimentato adibito a parcheggio auto, movimentazione mezzi e deposito di scarrabili pronti all'uso;
- l'area di messa in riserva/deposito temporaneo di altre tipologie di rifiuti (imballaggi in legno, imballaggi metallici);
- il locale pompe, gruppo elettrogeno e vasche antincendio;
- le aiuole poste sul lato nord e fronte strada.

Tutte le attività di recupero vengono svolte all'interno del capannone industriale di sud-ovest.

Nel medesimo capannone vengono effettuati anche la messa in riserva dei rifiuti in ingresso e il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti che devono essere inviati presso altri impianti di recupero.

I diversi settori sono di seguito riportati.

Tab.4 – Suddivisione delle aree asservite al ciclo di recupero dei rifiuti

Settore	Superficie (m ²)
Ingresso-accettazione	70
Area di conferimento	590
Area di messa in riserva (R13)	500
Aree occupate dalle attrezzature fisse per il di trattamento rifiuti (R3)	1.000
Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	380
Area di deposito materie prime seconde	280

Le vie di transito interne al sito consentono un'agevole movimentazione e manovra degli autocarri che trasportano il materiale in ingressi/uscita dall'area.

La gestione documentale (compilazione FIR, registri carico/scarico, ecc.) avviene all'interno degli uffici MAGMA Spa ed è svolta da personale appositamente formato in materia.

4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA DA APPORTARE

Nel presente capitolo viene descritta con maggiore dettaglio la procedura gestionale che la MAGMA Spa intende attuare ai fini dell'adeguamento al DM 188/2020, esaminandone brevemente gli effetti in relazione ai principali comparti ambientali.

Il D.M. n.188 del 22 settembre 2020 (GU n. 33 del 9 febbraio 2021) stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti di carta e cartone, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi, provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali, all'esito di operazioni di recupero effettuate esclusivamente in conformità alla disposizioni della Norma UNI EN 643, cessano di essere qualificati come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

4.1 ADEGUAMENTO AL D.M. 188/2020

La Ditta prevede l'adozione delle modalità operative in linea con quanto predisposto dal D.M. 188/2020.

L'art.3, comma 1, del DM 188/2020 prevede che ai sensi dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06, i rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come carta e cartone recuperati se all'esito delle operazioni di recupero risultano conformi ai requisiti tecnici di cui all'allegato 1 del DM medesimo.

A tal fine, la MAGMA Spa ha integrato le proprie procedure come di seguito descritto.

Sistema di controllo dei rifiuti cartacei in ingresso

I rifiuti aventi codici CER 150101, 150105, 150106 e 200101 saranno stoccati separatamente rispetto agli altri rifiuti ingressabili in base all'autorizzazione vigente.

All'arrivo dei rifiuti cartacei presso l'impianto si provvederà allo svolgimento delle seguenti fasi:

- accettazione del rifiuto da parte di personale con adeguato livello di formazione e addestramento;
- verifica della documentazione e controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso, allo scopo di scongiurare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose;
- effettuazione di eventuali controlli supplementari analitici a campione, ogniqualevolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità. Nel caso di controlli analitici tramite laboratorio accreditato su formaldeide e fenoli, si dovrà fare riferimento ai limiti riportati in Allegato 1 al DM 188/2020;
- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico accettato;
- stoccaggio del rifiuto in un'area dedicata in base alle condizioni logistiche; le diverse aree di stoccaggio individuate in planimetria (v.si allegato 4), possono essere utilizzate per la messa in riserva di rifiuti in carta, plastica e cellulosa fermo restando che le modalità di stoccaggio devono evitare la miscelazione anche accidentale delle diverse tipologie;
- applicazione della procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità;
- selezione del rifiuto e rimozione dei materiali estranei;
- effettuazione a cadenza almeno annuale dell'analisi merceologica.

Requisiti di qualità della carta e cartone recuperati

La carta e cartone prodotta dalle operazioni di recupero dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- materiali proibiti nelle concentrazioni massime previste dalla Norma UNI EN 643;
- rifiuti organici compresi alimenti < 0,1% in peso;
- componenti non cartacei: in base alla tipologia di "EoW" ottenuta, devono essere rispettate le % massime riportate nel paragrafo 6 della Norma UNI EN 643.

In base all'origine dei rifiuti cartacei in ingresso, rappresentati quasi esclusivamente da scarti pre-consumo e non da rifiuti da raccolta differenziata post-consumo, è possibile ragionevolmente escludere la presenza di Formaldeide, Fenoli, Nonifenoli e Nonilfenolietossilati. I controlli supplementari verranno effettuati se la documentazione e/o i controlli visivi indichino tale necessità.

Verifiche sulla carta e cartone recuperati

- l'accertamento di conformità ai requisiti sopra elencati sarà effettuato con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso;

- tale accertamento sarà eseguito da un organismo certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 e il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802.

Ai sensi dell'art.5, comma 1, del DM 188/2020, il rispetto dei requisiti succitati sarà certificato tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta secondo il modello di cui all'Allegato 3 del D.M., al termine del processo produttivo di ciascun lotto di carta e cartone recuperati, della dimensione non superiore a 5.000 ton, ottenuto in un periodo minore a sei mesi e in condizioni operative uniformi.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovrà attestare il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto; tale dichiarazione verrà spedita agli EEPP e conservata presso l'impianto di produzione. La Ditta avrà cura di conservare per un anno presso il proprio stabilimento di Chieti, il campione carta e cartone recuperato; al fine di non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, tale campione verrà depositato in un locale protetto dall'umidità e dal calore e sarà conservato in modo tale da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche in modo da consentire la ripetibilità delle analisi.

Sistema di gestione della qualità

Ai sensi dell'art.6 del DM 188/2020, la Ditta integrerà il proprio Sistema di Gestione della qualità certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 e valutato periodicamente da un organismo accreditato ai sensi della normativa vigente; il manuale della qualità conterrà pertanto:

- le procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643;
- il piano di campionamento.

Utilizzi della carta e cartone recuperati

In base a quanto stabilito dall'Allegato 2 al DM 188/2020, la carta e cartone recuperati potranno essere utilizzati nella manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima.

5. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro programmatico, si ritiene utile precisare che la modifica da apportare:

- non origina una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero
- non implica alcun un ampliamento in termini di occupazione di suolo rispetto alle superfici di lavorazione
- non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

L'adeguamento al D.M. 188/2020 essendo sostanzialmente un miglioramento di tipo procedurale nella gestione di detti rifiuti non determina modifiche rispetto all'assetto programmatico e vincolistico del sito , il quale è già stato valutato positivamente dal CCR-VIA con il Giudizio n.1977 del 05/06/2012.

6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Gli impatti ambientali dell'impianto sono stati valutati nella procedura di verifica di assoggettabilità a VIA effettuata nel 2012. Si rimanda pertanto alla consultazione dello Studio Preliminare Ambientale in atti.

In questo capitolo, si passano in rassegna le diverse matrici ambientali al fine di verificare se la modifica introdotta, ovvero l'adeguamento alle disposizioni del DM 188/2020, determina impatti specifici.

6.1 POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE

Nessuna.

6.2 USO DI RISORSE NATURALI

L'attuazione della modifica richiesta è migliorativa perché consente di verificare in maniera definita e univoca le caratteristiche che "EoW" deve avere per essere qualitativamente classificato come non rifiuti favorendo il riciclo della carta e cartone e consentendo il risparmio delle materie prime vergini e delle risorse naturali.

6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il ciclo di recupero viene interamente svolto all'interno del capannone industriale su pavimentazione industriale impermeabilizzata. Lo stoccaggio delle MPS continuerà ad essere gestito in tal modo pertanto non vi sono impatti sulla matrice suolo e sottosuolo.

6.4 IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO

6.4.1 Scarichi idrici

- Il processo di recupero e le procedure operative sono a secco e non richiedono l'utilizzo di acqua e di conseguenza non sono presenti scarichi industriali
- le operazioni di pulizia delle macchine avvengono a secco
- tutte le fasi lavorative del processo di selezione e recupero avvengono in area coperta, pertanto si esclude il dilavamento di tali superfici da parte delle acque di pioggia
- l'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è dotata di pavimentazione
- gli unici rifiuti stoccati all'esterno non vengono depositati direttamente sul piazzale ma all'interno di scarrabili in metallo.

Per tutto quanto detto, si ritiene che l'impatto legato a tale matrice possa considerarsi nullo.

6.4.2 Contaminazione delle acque sotterranee

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee.

6.5 IMPATTI IN ATMOSFERA

Durante lo svolgimento delle procedure di recupero previste dal DM 188/2020 non intervengono processi che determinano l'immissione in atmosfera di inquinanti o emissioni odorigene.

L'impatto della modifica legato a tale matrice può essere ritenuto nullo.

6.6 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

La modifica attiene solo procedure gestionali e di controllo relativamente ai rifiuti cartacei. Molte di tali attività sono già svolte usualmente dalla MAGMA Spa e resta solo di sistematizzare la procedura prevista dal decreto.

L'aggiunta della verifica del parametro "rifiuti organici compresi alimenti" non rappresenta per la MAGMA una variazione poiché la quasi totalità dei rifiuti sono scarti industriali pre-consumo e non è previsto l'ingressaggio di rifiuti da raccolta differenziata.

Il flusso dei rifiuti in ingresso, di quelli che si originano da cernite e delle MPS prodotte rimarrà sostanzialmente

immutato.

6.7 EMISSIONI ACUSTICHE

L'adeguamento al DM 188/2020 non apporta variazioni al clima acustico.

6.8 IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA

L'area di ubicazione del sito ricade in zona industriale dove si rileva l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio.

In relazione alla modifica richiesta non si prevedono impatti determinati dall'attività sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

6.9 RISCHIO DI INCIDENTI

In base a quanto previsto dal DM 188/2020, il personale sarà adeguatamente formato al fine di curare sia gli aspetti ambientali che di sicurezza dei lavoratori.

Considerata la natura della modifica richiesta, si ritiene che non vi sia incremento considerevole dei rischi legati alla tipologia di attività svolta.

6.10 SALUTE PUBBLICA

Salvo eventuali incidenti (es. incendi), in considerazione delle emissioni derivanti dall'impianto recupero, non si prevedono impatti sulla salute pubblica derivanti dalla normale attività di selezione.

6.11 SALUTE DEI LAVORATORI

Tutti i rischi legati alla sicurezza degli ambienti di lavoro continueranno ad essere valutati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. provvedendo a formare ed informare periodicamente gli addetti circa i rischi specifici connessi con l'attività di recupero, nonché al rispetto della normativa ambientale.

Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti sarà inoltre:

- dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori;
- sottoposto periodicamente a visite di controllo medico al fine di prevenire eventuali danni per la salute derivanti dallo svolgimento delle attività lavorative.

6.12 TRAFFICO INDOTTO

L'adeguamento al DM 188/2020 non determina un aumento di traffico.

6.13 IMPATTO VISIVO

Considerato che l'intero flusso lavorativo viene svolto all'interno del capannone, il processo di recupero rifiuti non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dall'esistente attività.

7. CONCLUSIONI

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che essendo la modifica di tipo gestionale e non impiantistica, **non si avranno impatti sull'ambiente e sulla salute pubblica**.

In sostanza l'adeguamento al DM 188/2020 prescrive ed indica i controlli, le modalità, le tempistiche e la documentazione da produrre al fine di poter attestare la cessazione della qualifica di rifiuti per i materiali in carta e cartone.

Nello specifico, non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto o al ciclo di recupero, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del flusso lavorativo, gli impatti ambientali **non subiranno alcuna variazione** rispetto a quanto già autorizzato nella Determinazione Regionale vigente.



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular blue stamp. The stamp contains the text: "ING. AGGIAVATTI CRISTINA", "UFFICIO TECNICO", "C/O MAGMA SpA", "VIA PAPA LEONE XIII", "03100 CHIETI (CH)", and "C.A.P. 66100".

8. ELENCO ALLEGATI

Si riporta nella seguente tabella l'elenco della documentazione allegata alla presente relazione tecnica.

<i>n. elaborato</i>	<i>Elaborati</i>
All.1	<i>Stralcio IGM con individuazione del sito</i>
All.2	<i>Stralcio planimetrico P.R.G. del Comune di Chieti</i>
All.3	<i>Stralcio di mappa catastale</i>
All.4	<i>Layout del sito con l'indicazione dell'area adibita allo stoccaggio della carta e cartone gestiti secondo le procedure di "End of Waste"</i>

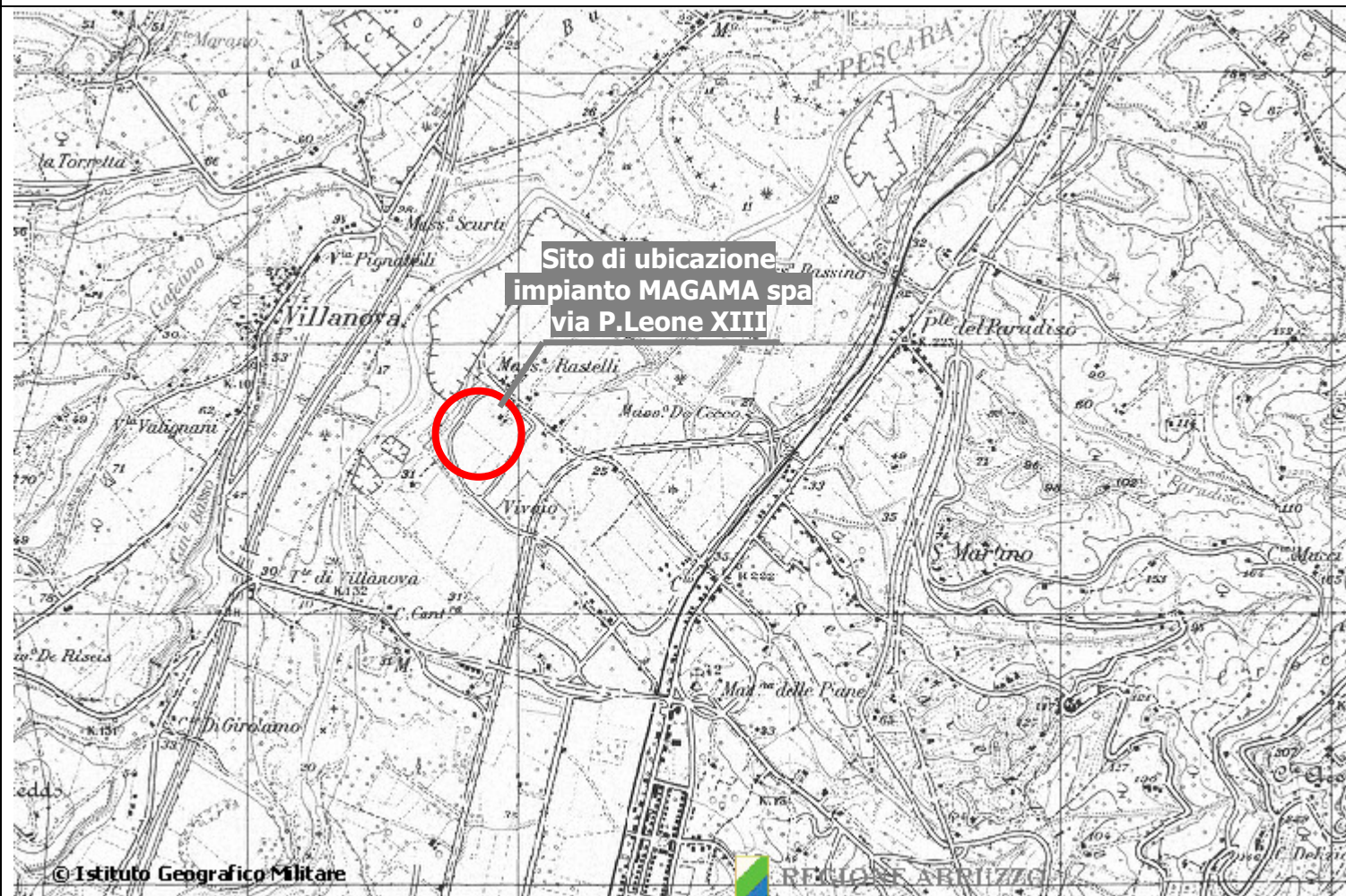
COROGRAFIA I.G.M.

SCALA 1:25.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Inquadramento Generale



Coordinate geografiche:

Lat.: 42° 22' 54" Nord

Lon.: 14° 08' 5" Est

Alt.: 30 m s.l.m.

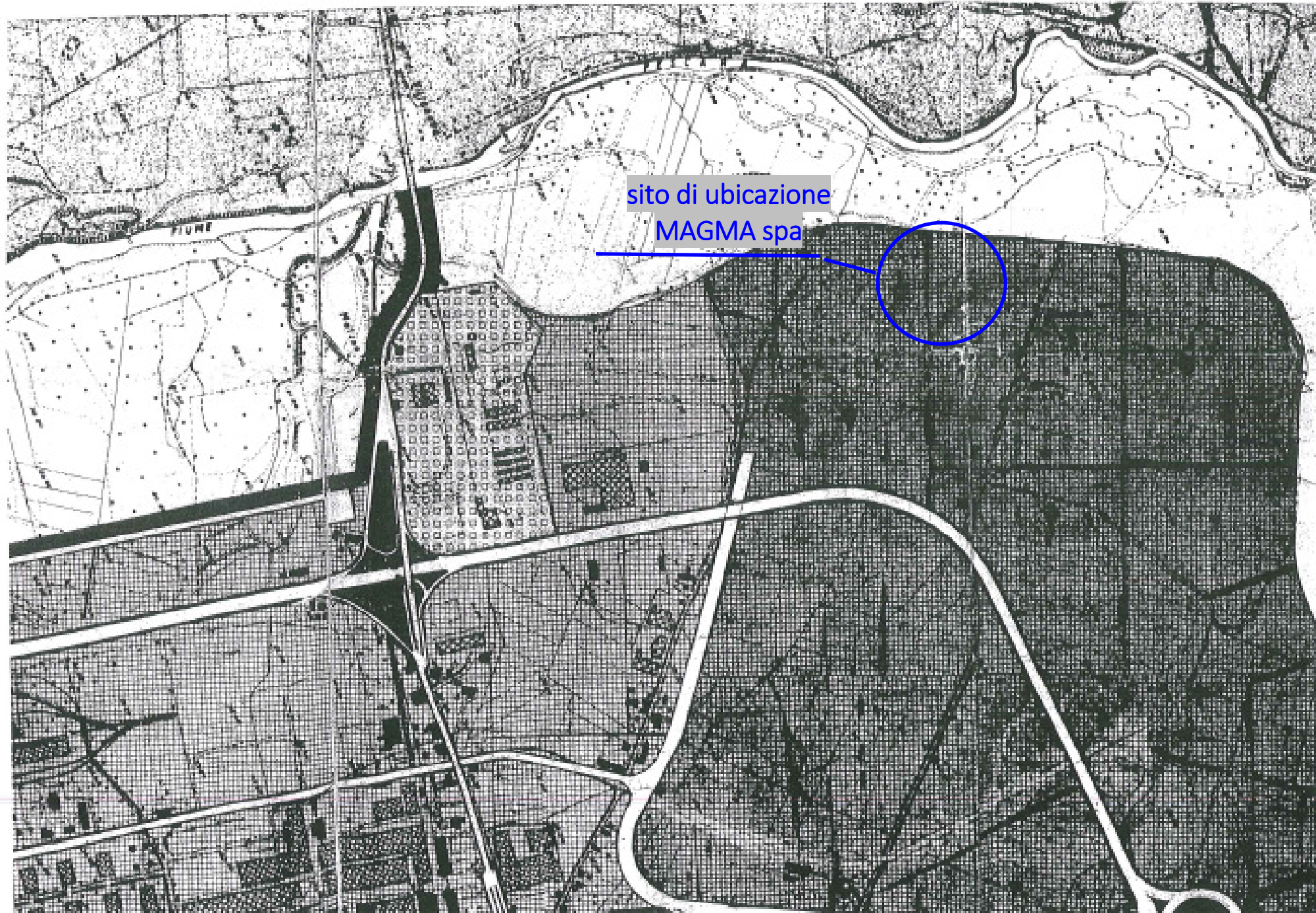
Allegato

1

allegato 1

STRALCIO P.R.G. del COMUNE di Chieti

allegato 2



LEGENDA:

INSEDIAMENTI ABITATIVI	
b	Sottozona intensiva di completamento Densità fondiaria 4 mc/mq.
c	Parcheggi e funzioni speciali
b	Sottozona semintensiva di completamento Densità fondiaria 2,5 mc/mq.
b	Sottozona semintensiva 1 di completamento Densità fondiaria 1,5 mc/mq.
c	Sottozona semintensiva 1 di espansione Densità territoriale 15000 mc/ha.
b	Sottozona semintensiva 2 di completamento Densità fondiaria 1 mc/mq.
b	Sottozona estensiva di completamento Densità fondiaria 0,5 mc/mq.
c	Sottozona estensiva di espansione Densità territoriale 5000 mc/ha.
c	Zona destinata al verde privato
e	Zona destinata all'agricoltura e a particolari impianti Densità territoriale 1000 mc/ha.
	Zona ed esaurimento
INSEDIAMENTI INDUSTRIALI	
b	Zona di completamento destinata all'industria
d	Zona di espansione destinata all'industria

